

VINCENZO CAPORALETTI

Profilo sintetico

Musicologo, musicista e compositore, svolge dai primi anni Settanta attività professionale come concertista (chitarra classica) e come strumentista, compositore e arrangiatore negli ambiti della musica pop e rock. È stato elemento di punta del movimento *progressive rock* italiano, fondando il gruppo *Pierrot Lunaire*; in seguito, nel campo del jazz, ha collaborato con rilevanti artisti italiani e nord-americani (vari anni stabilmente come chitarrista nel quartetto *pianoless* del grande clarinetista Tony Scott). Contemporaneamente si è dedicato all'indagine musicologica. Esiti della sua Teoria delle Musiche Audiotattili, volta a delineare un innovativo modello interpretativo delle esperienze musicali del jazz, del rock, della *popular music* contemporanea, sono stati recepiti in sede istituzionale dal Decreto MIUR 22/01/2007, n. 483—*Definizione dei Nuovi Ordinamenti Didattici dei Conservatori di Musica* e nel successivo Decreto MIUR 03/07/2009, n. 90—*Settori Artistico-Disciplinari dei Conservatori di Musica*, negli intrinseci dispositivi concettuali e terminologici (cfr. ad esempio l'area disciplinare “Discipline interpretative del jazz, delle musiche improvvisate e audiotattili”, o il settore artistico-disciplinare CODM/06, “Storia del jazz, delle musiche improvvisate e audiotattili”). Inoltre, l'innovativa metodologia della cosiddetta *trascrizione cinematografica*, da lui presentata nel *Congresso Internazionale “Composizione e sperimentazione nel rock britannico – 1966-1976”* (Cremona, Facoltà di Musicologia, ottobre 2005) sta rimodellando i criteri di codifica in notazione scritturale delle musiche non scritte, in particolare jazz e rock.

1) TITOLI CULTURALI

Laureato in Discipline della Arti, Musica e Spettacolo (Discipline musicologiche) e Diplomato in Chitarra, è abilitato all'insegnamento dell'Educazione Musicale negli Istituti di I e II gr. Si è specializzato nel settore jazzistico frequentando i Corsi del Berklee College of Music di Boston (USA), e i Corsi Internazionali di Alto Perfezionamento Jazzistico tenuti dal M° Enrico Pieranunzi. Ha studiato Composizione Musicale col M° Franco Donatoni e ha avuto tra i maestri nell'arte del jazz, in vari anni d'assidua comunione artistica e formativa, musicisti come Tony Scott e il grande chitarrista statunitense Joe Pass. È vincitore della procedura di valutazione comparativa per il ruolo di Ricercatore Universitario, settore scientifico-disciplinare L-Art/08 (Etnomusicologia), presso l'Università di Macerata.

2) INCARICHI SCIENTIFICI, PROFESSIONALI E AFFILIAZIONI.

Direttore Scientifico della collana editoriale “*Grooves*. Edizioni di Musiche Audiotattili” (Lucca, LIM), dal 2011.

Direttore Scientifico della collana editoriale “*Grooves*. Studi Musicali Afro-Americani e Popular” (Lucca, LIM), dal 2007.

Membro del Comitato Scientifico della rivista «Per Archi», Lucca, LIM.

Socio dell'Internationale Gesellschaft für Jazzforschung (Graz/Austria).

Socio del Center for Black Music Research (Columbia College-Chicago).

Iscritto alla SIAE dal 1974 come compositore e autore.

Iscritto all'Albo dell'Ordine dei Giornalisti delle Marche, nell'elenco speciale dei Direttori di testata (2002).

Presidente dell'Istituto Musicologico Italiano.

Socio Effettivo della Società Italiana di Analisi Musicale.

Socio Fondatore della SIIdMA (Società Italiana di Musicologia Afroamericana) e Vice Presidente del Direttivo Nazionale (2001-2007).

Direttore responsabile e curatore della pubblicazione scientifica *Ring Shout—Rivista di Studi Musicali Afroamericani*, edita dalla Società Italiana di Musicologia Afroamericana (2001-2007).

Direttore responsabile del semestrale *Jam Session-Rivista di pedagogia e didattica musicale* edita dalla Società Italiana di Musicologia Afroamericana (2004/2007).

3) ATTIVITÀ DIDATTICA

Docente di “Analisi delle Forme compositive e performative nel jazz” presso il Conservatorio di Musica “S. Cecilia” di Roma. Docente a contratto di “Forme della musica contemporanea” e “Civiltà Musicali Afro-Americane” presso l’Università di Macerata (dal 2003). Docente a contratto di “Civiltà Musicali Afro-Americane” presso l’Università di Firenze (2006-2008). Docente di “Tecniche di ascolto dei repertori di massa” presso SSIS Toscana-Musica (2008-2009). Docente a contratto di “Musiche popolari contemporanee” (Università di Pavia-Cremona–Facoltà di Musicologia (2011).

Inoltre, Caporaletti è stato Direttore dell’Accademia Musicale Abruzzese (1983-2000); ha insegnato Chitarra classica e jazz in vari Istituti Musicali, tenendo vari master class e corsi di perfezionamento; ha insegnato Ed. Musicale in Scuole Medie di I e II grado.

4) ATTIVITÀ MUSICOLOGICA

a) Congressi musicologici

1. Offida (AP)–Istituto Musicale Sieber
La musica strumentale nella Marca meridionale tra Sette e Ottocento, 23 giugno 2001
Relazione: *I Sei Quartetti per Archi di G. Sieber (1788)*.
2. Fermo–Conservatorio “Pergolesi”
Giorgio Colarizi: l’opera compositiva, musicologica e letteraria, 26 maggio 2002
Relazione: *Aspetti stilistici dell’opera compositiva*.
3. Roma–Università “La Sapienza”
Studiare la popular music in Italia, 29 novembre 2002
Relazione: *Caratteri audiotattili della pop music*
4. Venezia–Università Ca’ Foscari
L’Interprete Creativo, 19-20 ottobre 2004
Relazione: *Interprete o performer creativo?*
5. Prato/Piacenza–Sidma e Fondazione Teatro Metastasio
Africa, culla della musica, 5 e 19 marzo 2005
Relazione: *L’altro lato del problema. Gli aspetti non africani del jazz*
6. Teramo–Liceo Musicale Pareggiato “Braga”
Presenza del corpo e linguaggi della musica, 8-22 aprile 2005
Relazione: *La musica afro-americana e popular: un modello interpretativo audiotattile*
7. Milano–Università Bocconi
Charlie Parker e la nascita della tradizione moderna del jazz, 13-14 luglio 2005
Relazione: *I break di C. Parker nelle registrazioni di “Night in Tunisia”*
8. Venezia–Università Ca’ Foscari
Progetto e Composizione, 24-25 settembre 2005
Relazione: *Dialettica mediale nei processi di composizione*

9. Cremona–Università di Pavia-Facoltà di Musicologia
Composizione e sperimentazione nel rock britannico – 1966-1976, 20-22 ottobre 2005
Relazione: *Soft Machine, Third (1970): tecniche compositive*
10. Napoli–Associazione per la musica antica “Madonna della Pietà dei Turchini”
Improvvisazioni antiche e moderne, 5-6 febbraio 2006
Relazione: *I processi improvvisativi nella musica: un modello interpretativo*
11. Parma –LADIMUS – Università di Parma
Il suono riprodotto, 10-11 novembre 2006.
Relazione: *La sovraincisione nel jazz*
12. Milano–Associazione Amici di Musica/Realtà–Associazione Musica Oggi
Enrico Intra, 11 dicembre 2006
Relazione: *“Archetipo” (1968): ricostruzione della partitura dall’incisione discografica*
13. Parma –LADIMUS – Università di Parma
Popular music e musica popolare : riflessioni ed esperienze a confronto, 9-10 novembre 2007
Relazione: *Esempi di modulazione temporale nella musica dei Soft Machine*
14. Strasbourg–Université Marc Bloch
Jazz, musiques improvisées et écritures contemporaines: convergences et antinomies, 17 novembre 2007
Relazione: *La théorie de la musique audiotactile et ses relations avec l’improvisation contemporaine*
15. Roma – Ministero della Pubblica istruzione, Università RomaTre, Teatro dell’Opera di Roma, Istituto di Studi Germanici
Il fondamento filosofico dell’apprendimento musicale nel sistema formativo, 22-23 Aprile 2008
Relazione: *Esperienza audiotattile e molteplicità della musica*
16. Roma–MIUR, Università Roma–Tre, Istituto di Studi Germanici
Musica e linguaggio, 22-23 aprile 2009
Relazione: *Su un frammento di Dino Campana. Analisi (musicale) del linguaggio poetico*
17. Venezia – Biennale Musica
Il paese senza memoria, 30 settembre-3 ottobre 2009
[**Lectio Magistralis**]: *Radici italiane nel jazz delle origini*
18. Roma– MIUR, Università RomaTre, Istituto di Studi Germanici
Musica e società, 13-14 maggio 2010
Relazione: *Esperienza audiotattile e popular per un ascolto responsabile*
19. La Spezia–Centro Studi Opera Omnia “Luigi Boccherini”; Società dei Concerti La Spezia,
L’improvvisazione nella musica occidentale tra XVIII e XIX secolo, 15-17 luglio 2010
[**Keynote speaker**] *Ghost Notes: Problematiche delle improvvisazioni inaudibili*
20. Macerata–Università di Macerata
I linguaggi del Futurismo, 15-18 dicembre 2010
Relazione: *Dal tatilismo all’audiotattile: per un’interpretazione del futurismo musicale*
21. Paris–Université Paris 8–St.Denis-Vincennes
Du rap jamaïcain à la musique audiotactile, 26 maggio 2011
Relazione: *La théorie des musiques audiotactiles*
22. Roccella Jonica - Festival «Rumori Mediterranei» - Unione Europea–Regione Calabria
Scott La Faro e l’apporto degli italo-americani al jazz, 17 agosto 2011
Relazione: *Il ruolo degli italiani di New Orleans nel jazz delle origini*

b) Indirizzi di ricerca

Come musicologo Vincenzo Caporaletti è presente regolarmente in congressi di studio internazionali e in giurie di concorsi di esecuzione musicale; svolge, inoltre, attività di direzione artistica di rassegne concertistiche. Sta conducendo vari progetti di ricerca che spaziano dalla musica di tradizione scritta occidentale alle musiche audiotattili: jazz, rock, ecc. Citiamo i progetti: *La musica strumentale nella Marca Picena tra Sette e Ottocento*; la pubblicazione in edizione critica dell'opera omnia del compositore e musicologo Giorgio Colarizi (Edizioni Ut Orpheus); l'edizione critica (in partiture retrospettive trascritte, nella collana editoriale della LIM "Edizioni di Musiche Audiotattili") di monumenti della musica rock e jazz (*Third* dei Soft Machine, Jelly Roll Morton, ed altri); l'indagine sulle radici italiane nel jazz delle origini; lo studio delle relazioni tra scritture del corpo e la filosofia dei linguaggi. Particolare centralità assumono le ricerche sulle modalità di trascrizione dei repertori non scritti (cfr. l'innovativo modello della *trascrizione cinematografica*), sui processi improvvisativi musicali e sui fondamenti estetici e musicologici delle musiche audiotattili. Uno dei più eminenti studiosi statunitensi del jazz, Lewis Porter (Rutgers University), così si è espresso a proposito dei suoi lavori di analisi musicale: «Vincenzo Caporaletti is doing some of the finest work in jazz analysis today».

c) Diffusione internazionale

L'attività di ricerca musicologica è attestata in varie opere di riferimento internazionale, tra cui citiamo: *Jazz Theory Bibliography*, <http://jazztheory.uncg.edu:2001/> la prestigiosa bibliografia *on line* peer reviewed della University of North Carolina-Greensboro (USA); *Jazz Research Bibliography*, «Annual Review of Jazz Studies», vol. 12, p. 235, della Rutgers University (USA); *L'Homme, Revue Française d'Anthropologie*, Paris, EHESS, vol. 171-172, 2004, p. 449 e sgg; *Storia della Musica* (a cura di Alberto Basso) Torino, UTET, Vol IV, 2005, p. 226 e sgg.

5) ATTIVITÀ MUSICALE

a) Rock

Vincenzo Caporaletti inizia la carriera musicale fondando negli anni settanta, con l'altrettanto giovanissimo Gaio Chiocchio, *Eight Miles*, un duo che diventerà il nucleo del trio *progressive rock* romano *Pierrot Lunaire* (con l'aggiunta del tastierista Arturo Stalteri), considerato dalla critica «uno dei maggiori gruppi dell'art rock continentale» («World Music»). I lavori discografici di questo trio sono oggi accreditati come classici del *prog rock*, e come tali oggetto di continue ristampe discografiche su scala internazionale. Dopo l'esperienza con i *Pierrot Lunaire* e la composizione dell'opera rock *Gli Specchi* (1976), Caporaletti collabora come *session man* e arrangiatore con la storica etichetta discografica IT, fucina della "scuola romana" di cantautori, in cui Chiocchio opera come direttore artistico. Con quest'ultimo, negli anni Novanta, dà vita ad un nuovo capitolo dei *Pierrot Lunaire* che s'interrompe per la prematura scomparsa del produttore ed autore romano; la rinnovata collaborazione tra i due artisti ha dato luogo ad una cospicua serie di brani, ancora inediti per decisione degli autori.

b) Jazz

Dai primi anni Ottanta Caporaletti si produce come musicista di jazz, collaborando con artisti italiani appartenenti a varie correnti stilistiche: dal jazz-rock (Giulio Capiozzo e Ares Tavolazzi degli AREA) al jazz contemporaneo (Massimo Urbani, Flavio Boltro, Carlo Atti, Cinzia Gizzi, Eddy Palermo, Ada Montellanico), fino al classic jazz di Lino Patruno. Tra i musicisti nord-americani e europei con cui ha svolto attività concertistica ricordiamo: Tony Scott (vari anni di collaborazione stabile nel suo quartetto

pianoles), Jimmy Owens, Gary Bartz, Olivier Berney. Negli anni Novanta fonda il proprio quartetto, con Giulio Capiozzo (batt.), Marc Abrams (cb) e Lorena Sgariglia (vocalist). Crea inoltre il Jazzlab (dal 1985), laboratorio didattico jazzistico in cui sperimenta una metodologia d'insegnamento incentrata sull'esperienza esecutiva e sulla comunicazione audiotattile, da cui sono emerse alcune delle realtà artistiche ormai consolidate del nuovo jazz italiano.

c) Attività compositiva e pubblicazioni discografiche

La produzione compositiva di Caporaletti conta circa un centinaio di opere depositate presso la SIAE, ripartite nei vari generi dell'opera rock, della *rock song*, della composizione jazzistica o di Nuova Musica (in particolare, in quest'ultimo ambito, citiamo le tre suites per chitarra: *Melosfera 1* (prima esecuzione 1996), *Moon of XX Century* (prima esecuzione 1997) e *coup de dés/ectopico/groove* (prima esecuzione, Roma 2008). Inoltre, ha realizzato musiche per programmi televisivi RAI, musica per il teatro – *Aulularia* (1989), *Nuvole* (1990) – e musica di scena per recital di poesia (tra gli altri, *Poesie per la pace* (1986), con Raffaella Spera, Mario Lunetta e Mimmo Cavallo (1986), *Poesie di N. Hikmet* (con Joyce Lussu, 1996) e letture teatrali (*Dido infelice*, di, e con, Antonio Sartori, 2007).

Citiamo in sintesi alcuni riferimenti discografici e editoriali:

- Opere originali edita da It, RCA, Ideasuoni.
- Pubblicazioni discografiche con le compagnie It-RCA, BMG, MP Records, Akarma Records, SI-WAN Records (KOREA), Edison (JAPAN).
- Tra le incisioni di sue composizioni rock da parte di altri artisti, ricordiamo “Sotto i Ponti” (1974), incisa nel 1997 dal gruppo neo-prog Mad Crayon (cd *Zarathustra's Revenge*, Mellow Records MMP328).

Caporaletti ha inoltre dato concerti di musica classica, anche trasmessi in diretta da emittenti nazionali (RAI, 1982); ha diretto compagini orchestrali e ha ricevuto veri premi e riconoscimenti (l'ultimo in ordine di tempo, il Premio Iseo 2008, gli è stato conferito per l'attività musicologica). È stato anche regista di spettacoli teatrali.